

A Udine la consegna dei premi 2007: primo classificato il progetto dei ricercatori del Centro di fisica

Innovazione, trionfano Miramare e Sissa

Fra i triestini premiato anche Paolo Pitacco (Nuwon Italia) e Televita

TRIESTE Per gli enti pubblici e no-profit è stato il Centro di Fisica teorica di Miramare a prevalere su tutti, con il suo progetto di Università on-line. Per le imprese, invece, ad aggiudicarsi il podio è stata la Pontarolo Engineering Spa di San Vito al Tagliamento. Questi i nomi dei trionfatori del Premio Innovazione, che è stato assegnato ieri a Udine dopo una selezione tra oltre 90 progetti.

Vincitrice della categoria degli enti pubblici è stato come detto il Centro di Fisica di Miramare con Eya, una sorta di università globale online che permetterà agli studenti di tutti gli angoli del pianeta di seguire i corsi accademici e scaricarli on-line a costo zero. Una scoperta di tre giovani ricercatori del centro Abdus Salam. «Il nostro sistema ha un basso costo di gestione rispetto ai tradizionali corsi digitali e le registrazioni sono disponibili gratis per tutti», spiega Mauro Zennaro, uno dei triestini del gruppo. La classifica ha poi visto anche un ex-aequo al secondo posto, tra la Sissa, che ha proposto il sistema



Il team triestino che ha vinto il premio Innovazione: da sinistra Mauro Zennaro, Carlo Fonda e Enrique Canessa

Hepis - high energy physics information system, e il Comune di Tavagnacco e Camporotondo. Al terzo posto l'Istituto di Geomica applicata con la «Costituzione di un centro di sequenziamento del dna».

Per quanto riguarda le imprese, invece, il primo premio è andato alla Pontarolo Engineering di San Vito, che ha

proposto il progetto Climablock, ovvero un cassero isolante in poliestere espanso per muri di cemento. Una tecnica che da anni è usata nel resto del mondo, ma che la filiale di Pinerolo ha adattato alle esigenze del nostro clima, adatto a rispettare le normative antisismiche, acustiche e per la certificazione energetica. Un si-

stema che ha tra i suoi vantaggi anche la facilità di impiego, la rapidità di realizzazione e la semplicità nonché un reale risparmio economico.

Al secondo posto si è classificata la Lima Lto Spa di San Daniele del Friuli, con il «sistema protesico modulare di spalla con materiali innovativi», e al terzo Onda Communication

con lo «studio, sperimentazione e sviluppo di un dispositivo di modem usb high speed con ricevitore integrato». A seguire si sono piazzati la Xchange Srl di Talmassons con il progetto di «ricerca e sviluppo precompetitivo per innovati impianti di condizionamento ad elevate prestazioni e basso consumo energetico», la Vda multimedia Spa di Pordenone.

Premiata anche la Nuwon Italia del triestino Paolo Pitacco autore di un progetto per la creazione di un sistema sicuro di monitoraggio, controllo ed acquisizione dei dati da apparecchiature all'interno di strutture ospedaliere e la Geneticlab Srl di Pordenone con Previggen per la prevenzione genetica e la tutela della salute. Una menzione a parte hanno ottenuto altri progetti. Per le imprese, il riconoscimento è andato a Televita Spa-CGS Srl, Trieste, per il progetto «Geo-Health», nel settore della solidarietà e interesse sociale, ed al Simulatore di missione di monitoraggio ambientale a mezzo di velivoli senza pilota della Galileo Avionica Spa di Ronchi dei Legionari per l'alta qualità del progetto.

Elena Orsi

Parlano i tre giovani ricercatori del centro Abdus Salam che hanno vinto il premio: «I nostri corsi potranno essere seguiti in tutto il pianeta»

«Così funziona l'università multimediale online»

TRIESTE Un sistema innovativo low cost di registrazione automatica ed archiviazione in rete, che potrebbe rivoluzionare il mondo online dei video, a partire dai corsi universitari. L'invenzione (chiamata Eya (Enhance your audience, ovvero aumenta il tuo pubblico) - è salita ieri sul podio del Premio Innovazione Fvg 2007, competizione che ricompensa ogni anno le più innovative pratiche o ricerche regionali un anno dopo la sua scoperta a Trieste, da parte di tre giovani ricercatori del Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam-Ictp.

L'università globale online. Gli studenti di tutti gli angoli del pianeta interessati potranno seguire i corsi accademici e scaricarli on-line a costo zero. Durante la cerimonia del Premio Innovazione, gli inventori Eya non hanno nascosto la loro emozione, ricordando che la scoperta potrebbe avere svariate applicazioni non solo nel mondo accademico, anche se la ricerca è nata inizialmente da un'esigenza del Centro di raffor-

zare vari aspetti basilari d'innovazione nei rapporti di partnership tecnologica e scientifica con i paesi in via di sviluppo. «La nostra avventura è partita dal desiderio di creare un sistema automatico per il webcasting accademico che possa raggiungere tramite internet in tempo quasi reale tutti gli scienziati che non possono visitarci direttamente» ha spiegato il triestino Carlo Fonda, coordinatore del gruppo di ricerca.

Conoscenza a basso costo. «Il nostro sistema ha un basso costo di implementazione e ma-

nutenzione - ha proseguito Mauro Zennaro, il secondo triestino del gruppo. In pratica, non richiede nessun intervento umano durante la registrazione, il cosiddetto post-processing o la pubblicazione nel web e non ha bisogno che l'oratore ripreso sia costretto a muoversi in una certa maniera». In più, Eya garantisce immagini ad alta risoluzione e fruibilità anche in condizioni di connettività limitata all'internet, e senza richiedere un'apparecchiatura sofisticata e costosa. Il tutto con un basso costo di costruzione e ge-

stione, ovvero a partire da 1000 euro per sala. Una rivoluzione se si pensa ai prezzi standard per le video riprese o le registrazioni, che sono spesso inaccessibili per un centro di ricerca o un'università.

Come il Mit di Boston. «Per 9 aule di corso per esempio, il prezzo standard per gli enti che se lo possono permettere sarebbe di 300 dollari a sala per ora quindi un totale di 2700 dollari l'ora», ha sottolineato Carlo Fonda ricordando l'esempio del prestigioso Mit di Boston che punta da tempo su «corsi digitali», ma investendo somme ingenti di denaro e usando diverse opzioni di banda o progetti video che richiedono anche un operatore. Il sistema Eya invece richiede un basso costo di sviluppo, un costo ridotto di installazione iniziale (da 1000 a 2000 euro per ogni sala e da 2000 a 4000 euro per i servers) e infine un costo minimo di gestione e manutenzione, poiché non è richiesto l'intervento umano ma solo la sostituzione di varie macchine fotografiche digitali in caso di rottura.

Il tutto grazie quindi alle sole componenti: l'hardware (computer, webcam, macchina fotografica, microfono), il software (aperto, gratuito o di basso costo) e l'integrazione tramite rete locale.

Sei mesi di test a Miramare. Il nuovo sistema premiato dalla Regione Friuli Venezia Giulia è stato sviluppato l'anno scorso dopo sei mesi di test e già nel primo anno di vita ha rivoluzionato le attività del centro di Miramare. «La cosa bella è che le registrazioni dei corsi sono disponibili per tutti» ha ricordato Enrique Canessa, fisico italo-cileno, il terzo membro del gruppo Eya. I corsi sono infatti disponibili sul sito a tutte le persone interessate e possono essere scaricate liberamente. Solo nel mese di dicembre dell'anno scorso le registrazioni viste dal web per i soli corsi «Diploma Programme» hanno ricoperto circa 3540 ore di lezione (708,83 GBytes) e hanno coinvolto circa 1600 utenti da tutti i continenti (escluse le persone interessate al livello locale).

Gabriela Preda

WORKSHOP A TRIESTE

TRIESTE Per Claudio Tuniz, vicedirettore Ictp, il sistema Eya è una nuova prova «di come il centro che per molti anni si è dedicato a partnership di contenuto strettamente scientifico con il sud del mondo, ora considera anche aspetti collegati con l'innovazione tecnologica». «Non a caso infatti a marzo

organizziamo anche il secondo workshop internazionale sull'imprenditorialità per fisici» ha annunciato Tuniz. Il tutto per «alimentare il circolo virtuoso su cui si deve basare lo sviluppo sostenibile, a partire dai paesi in via di sviluppo, con i quali Trieste ha un rapporto storico».